



# Il ruolo dell'Assistente Sociale nella definizione del Profilo Dinamico Funzionale dell'alunno

Regione Toscana  
Azienda USL 8 Arezzo

Sede legale e  
Centro Direzionale  
Via Curtatone, 54  
52100 Arezzo  
Telefono 0575 2551

Regione Toscana  
**Azienda USL 8 Arezzo**

Direttore Generale  
**Dr. Enrico Desideri**

Direttore Amministrativo  
**Dr. Morado Neri**

Direttore Sanitario  
**Dr. ssa Branka Vujovic**

Direttore servizi sociali  
**Dr.ssa Patrizia Castellucci**

**Dr.ssa Laura Del Tordello**

**Assistente Sociale UFAl**

**Zona Aretina**

# Gruppo di lavoro specifico su mandato della Direzione Aziendale ASL 8



**Integrazione tra più operatori  
(operatori ASL, operatori Istituto Agazzi/Viciomaggio,  
Provveditorato scolastico)**

**In gruppo è inoltre composto da tre Assistenti Sociali:  
Annalisa Boribello, Laura Brizzi e Laura Del Tordello**

# Fonti

- (2007) **Accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità (tra Enti della Provincia di Treviso)**
- (2001) **Manuale ICF *International Classification of Functioning, Disability and Health* e, in particolare, la versione ICF – CY (*Children and Youth*) del 2006**

\* Precedente esperienza: **PROGETTO LINK UP (2010)** tra i vari enti istituzionali e la scuola con l'**obiettivo** di creare delle schede informatizzate compilate parallelamente da più professionisti e in grado di fare una descrizione dell'alunno partendo dalle abilità di base fino alla valutazione degli aspetti sociali; doveva sostituire il PEI e il PARG e utilizzare la classificazione ICF

# Precedenti lavori

**Scheda informatizzata della Diagnosi Funzionale (DF)  
con i codici ICF (procedura aziendale)**



**Documento di carattere sanitario da compilarsi come  
attività istituzionale per gli alunni disabili ai sensi della  
Legge 104/92 che necessitano di insegnante di  
sostegno**

# Scopo del lavoro

- **Elaborare uno strumento informatizzato che descrive il funzionamento dell'alunno con handicap, andando oltre la Diagnosi Funzionale e aggiungendo la parte sociale e ambientale (**barriere e facilitatori**)**
- **Informatizzare la nuova scheda del Profilo Dinamico Funzionale**
- **Sottolineare l'importanza dell'integrazione professionale per la compilazione della scheda e valorizzare il ruolo delle famiglie nella definizione e nella verifica dei piani educativi**

# Riferimenti legislativi

**DPR 24 Febbraio  
1994**

Disciplina i compiti delle ASL in merito alla individuazione della situazione di handicap e alla formulazione dei seguenti strumenti:



**Diagnosi Funzionale**



**Profilo Dinamico  
Funzionale**



**Piano Educativo  
Individualizzato**

# Riferimenti legislativi

## I PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE DISABILI

- Legge 104/1992 articolo 3: pone l'accento sui PROGETTI INDIVIDUALI sottolineando che devono realizzare la piena integrazione delle persone disabili nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro

- Legge 328/2000 articolo 14 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali": vengono definiti i PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE DISABILI

# Riferimenti legislativi

**Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità  
dell'ONU  
New York 13 Dicembre 2006 – Ratifica Italia L. 18/2009**

## **Art. 24 – Educazione**

***“Gli stati riconoscono il diritto all’istruzione delle persone con  
disabilità. Allo scopo di realizzare tale diritto senza  
discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti  
garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli  
ed un apprendimento continuo lungo tutto l’arco della vita”.***

**(...)**

**NOVITA' RISPETTO ALL' ICF: introduce un approccio alla disabilità  
basato sui DIRITTI UMANI**



# Il modello bio-psico-sociale

Si passa DA

un modello **medico e di protezione sociale (ottica biomedica)**

A

un modello **inclusivo bio-psico-sociale (ICF)**

- valorizzazione delle diversità
- attenzione all'interazione fra le capacità di funzionamento di una persona e il suo contesto di vita (approccio ecologico)
- concezione multidimensionale della salute e teoria dei sistemi

## Riferimenti legislativi

**(2006)** Viene approvata la versione ICF-CY (per bambini a adolescenti) utilizzata per le manifestazioni della disabilità infantile e per la programmazione dei progetti scolastici

**(2008, 20 marzo)** Intesa tra Governo, Regioni, Province e Comuni in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno disabile

**(2009, 4 agosto)** Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Ministero della Pubblica Istruzione: ribadiscono il concetto dell'autonomia scolastica e vi riposiziona gli elementi di fondo sanciti dalla Convenzione ONU e dalla nuova classificazione ICF

***Si passa dal concetto di **integrazione scolastica** a quello di **educazione inclusiva** (bisogni educativi speciali)***

# Riferimenti legislativi

## Linee Guida Ministero Pubblica Istruzione 4 agosto 2009

Richiamano il concetto di “**DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA**” rispetto:

- a) ai contenuti e alle modalità di fruizione dell’offerta formativa;
- b) alle modalità di programmazione didattica con particolare attenzione sia alle pratiche individualizzate sia alla flessibilità con cui metterle in pratica;
- c) alla corresponsabilità educativa e formativa tra i docenti curricolari e di sostegno

Inoltre, nella terza parte del documento viene esplicitato il concetto di “**PROGETTO DI VITA**” da includere all’interno del PEI (...). Il documento insiste sulla necessità che ambienti, procedure, strumenti educativi e ausili, si adattino ai bisogni specifici della persona con disabilità

# Riferimenti legislativi

## Intesa Stato, le Regioni, le Province, i Comuni del 10 febbraio 2011 – Miur circolare applicativa 8 febbraio 2011

### **La funzione attiva dei genitori**

Si sottolinea la loro totale partecipazione alla valutazione e alla definizione del progetto individualizzato che deve essere garantita alla persona con disabilità o a chi esercita la potestà

*La famiglia è una risorsa importante all'interno del processo educativo che va coinvolta attivamente, perché non si senta un oggetto di studio e valutazione, ma partecipi ad un processo di auto comprensione e di coeducazione.*

# Riferimenti legislativi

**Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”**

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**



**“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivo specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana”.. ESTENDENDO a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla PERSONALIZZAZIONE DELL’APPRENDIMENTO**



**Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

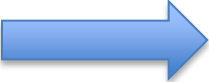
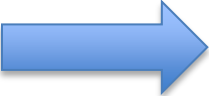
# Riferimenti legislativi

## Bisogni Educativi Speciali – BES *Special Educational Needs*

### RAGGRUPPANO 3 GRANDI SOTTO-CATEGORIE:

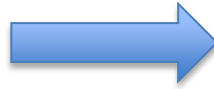
1. QUELLA DELLA DISABILITA' (certificate ai sensi della legge 104/92)
2. QUELLA DEI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività..)
3. QUELLA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (intendendo quell'area dello svantaggio scolastico per problematiche diverse)

# Il Profilo Dinamico Funzionale

- Che cosa è**  **E' un documento redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale dell'alunno che raccoglie la sintesi conoscitiva relativa al suo funzionamento in contesti diversi, ed è compilato da tutti gli operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola e servizi**
- Chi lo redige**  **Unità multidisciplinari della ASL (GOM) in collaborazione con gli insegnanti e i familiari.**
- Quando**  **Dopo un primo periodo di inserimento scolastico e aggiornato a conclusione di ogni ordine di scuola**

# Il Profilo Dinamico Funzionale

**Che cosa  
contiene**



**a) La descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle sue abilità e difficoltà nelle diverse aree:**

- **Cognitiva e dell'apprendimento**
- **Comunicazione**
- **Relazionale**
- **Motorio/prassica**
- **Autonomia personale**
- **Aree di vita principali (autonomia sociale)**

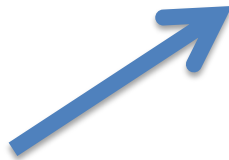
**b) Le categorie di ciascuna area che possono essere oggetto di sviluppo**

**c) Gli obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**



# Il Profilo Dinamico Funzionale

**A cosa serve**




**Alla formulazione del PEI perché consente all'insegnante, dopo aver analizzato capacità e limiti, di adottare metodologie mirate, scegliendo didattiche alternative e tecniche di facilitazione ai fini di un maggior successo**



**Alla formulazione del PARG (Progetto Abilitativo Riabilitativo e Globale) e, più in generale, del Progetto di Vita, in grado di coinvolgere tutti gli attori presenti nella vita del minore, attivando strumenti e risorse sociali nel contesto di riferimento**

# Il Profilo Dinamico Funzionale

E' una **guida** per la progettazione dell'intervento,

Evidenzia  **bisogni**  
**risorse**

E indica strategie utili per attivarle e valorizzarle, che possono prevedere anche l'utilizzo di ausili, la necessità di spazi e tempi adeguati.. che saranno poi descritte nel **PEI** e nel **PARG**

*Il PDF in un certo senso è un programma di viaggio con gli itinerari, le città da visitare e i monumenti più importanti...si configura come un momento di riflessione del gruppo che lo elabora in grado di mettere in evidenza il percorso che gli operatori e gli insegnanti compiono nell'interesse dell'alunno*

# Il Profilo Dinamico Funzionale

## Struttura

Descrive il funzionamento di una persona con disabilità, delineandolo secondo le componenti **ATTIVITA'** e **PARTECIPAZIONE** dell'ICF, ossia rileva come gli individui eseguano compiti e azioni e il loro coinvolgimento nelle situazioni di vita.

Si compone di **due** parti



# Prima parte

Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento	
	Servizi Socio-Sanitari	Scuola	Famiglia	Problematico	Positivo
<b>Cognitiva e dell' Apprendimento</b>					
<b>Comunicazione</b>					
<b>Relazionale</b>					
<b>Motorio/Prassica</b>					
<b>Autonomia</b>					
<b>Aree di vita principali</b>					

Si misura la gravità del **PROBLEMA** utilizzando una scala con punteggio crescente da 0 a 4 e prevedendo il punteggio 8, se la categoria è priva di valutazione, e 9 se la categoria non è rilevante.

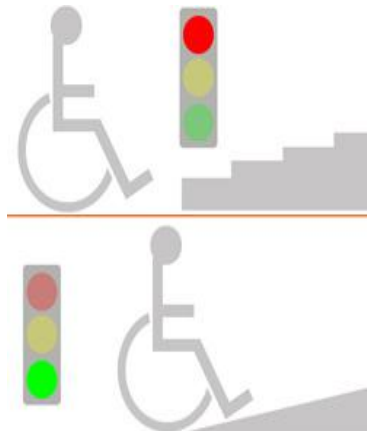
# Seconda parte

## Potenzialità di sviluppo e obiettivi

**Partendo dal funzionamento globale del minore vengono programmati gli obiettivi di sviluppo (....)**

# Novità!!!

Introduzione dei **fattori ambientali e sociali** ripresi dai Codici ICF (i più rilevanti per la scheda in questione) rappresentati da tutti quei fattori estrinseci alle persona che includono sia le caratteristiche fisiche e materiali dell'ambiente in cui l'individuo vive, sia tutte le strutture, i servizi e le organizzazioni, la presenza di reti familiari o sociali nonché regole, atteggiamenti e ideologie che possono avere un impatto sull'individuo.



# I fattori ambientali e sociali

I fattori ambientali vengono specificati utilizzando dei **qualificatori**



codici numerici (0, 1, 2, 3, 4 o 8, 9) che specificano l'estensione e la gravità del funzionamento o della disabilità e il grado in cui un fattore ambientale/sociale può rappresentare:



## **un facilitatore**

(favorisce la performance e riduce la condizione di disabilità)  
*es. protesi, tutori, carrozzina elettrica, registratori, impianti cocleari, tecnologie informatiche, ecc.*

## **una barriera**

(ha un effetto limitante nel funzionamento e crea disabilità) *es. barriere architettoniche (scale, porte strette, pendenze) o sensoriali (semafori privi di segnalatori acustici) ecc.*

# I fattori ambientali e sociali

## **QUALIFICATORE FACILITATORE**

**F0= nessun facilitatore**  
**F1= facilitatore lieve**  
**F2= facilitatore medio**  
**F3= facilitatore  
sostanziale**  
**F4= facilitatore completo**  
**F8= facilitatore non  
specificato**  
**F9= non applicabile**

## **QUALIFICATORE BARRIERA**

**B0= nessuna barriera**  
**B1= barriera lieve**  
**B2= barriera media**  
**B3= barriera grave**  
**B4= barriera completa**  
**B8= barriera non  
specificata**  
**B9= non applicabile**



# Fattori ambientali (relazioni e sostegno sociale)

Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento		Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita
	Servizi Socio Sanitari	Scuola	Famiglia	Problema	Positivo	
<b>FATTORI AMBIENTALI (RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE)</b>						
●e310 Famiglia ristretta						<p><i>Specificano la presenza/assenza figure parentali o di riferimento (si valutano solo facilitatori, non le barriere)</i></p>
●e315 Famiglia allargata						
●e320 Amici						
●e325 Conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri di comunità						
■e340 Persone che forniscono aiuto o assistenza						<p><i>Sono l'insieme di ausili, protesi, tutori, altri strumenti tecnici, programmi informatizzati, etc. utilizzati per agevolare l'autonomia e il funzionamento</i></p>
■e115 Prodotti e tecnologia per l'uso personale nella vita quotidiana						
■e120 Prodotti e tecnologia per la mobilità e il trasporto in ambienti interni e esterni						
■e125 Prodotti e tecnologia per la comunicazione						
■e130 Prodotti e tecnologia per l'istruzione						
■e140 Prodotti e tecnologia per la cultura, la ricreazione e lo sport						
■e555 Servizi, sistemi e politiche delle associazioni e delle organizzazioni						<p><i>Sono rappresentati da associazioni, enti, cooperative, operatori di cui necessita la persona per l'assistenza e l'autonomia</i></p>
■e575 Servizi, sistemi e politiche di sostegno sociale generale						

# Il nuovo PDF integrato con gli items sociali

## Vantaggi:

- 1. Completa il quadro di funzionamento dell'alunno, mettendo in evidenza risorse da attivare e criticità/limiti**
- 2. Impone l'integrazione delle competenze e professionalità, responsabilizzando le famiglie all'interno del progetto condiviso**
- 3. Permette di valutare la presenza di risorse extrascolastiche da coinvolgere e rinforzare all'interno del progetto di vita del minore**
- 4. Pone l'accento sui fattori barriera e sulla possibilità di attivare ausili o altri strumenti in grado di agevolare l'autonomia**

# Specificità degli items sociali: il progetto di vita dell'alunno

Il PDF integrato con i fattori ambientali e sociali permette di spostare la programmazione oltre gli aspetti didattici e oltre il PEI, fino ad arrivare alla formulazione del **PROGETTO DI VITA** e del **PARG**.

Il **PROGETTO DI VITA**: riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno ed ha come **OBIETTIVO** principale la sua realizzazione in prospettiva dell'innalzamento della qualità di vita attraverso il conseguimento delle competenze necessarie per vivere in contesti di esperienza comuni.

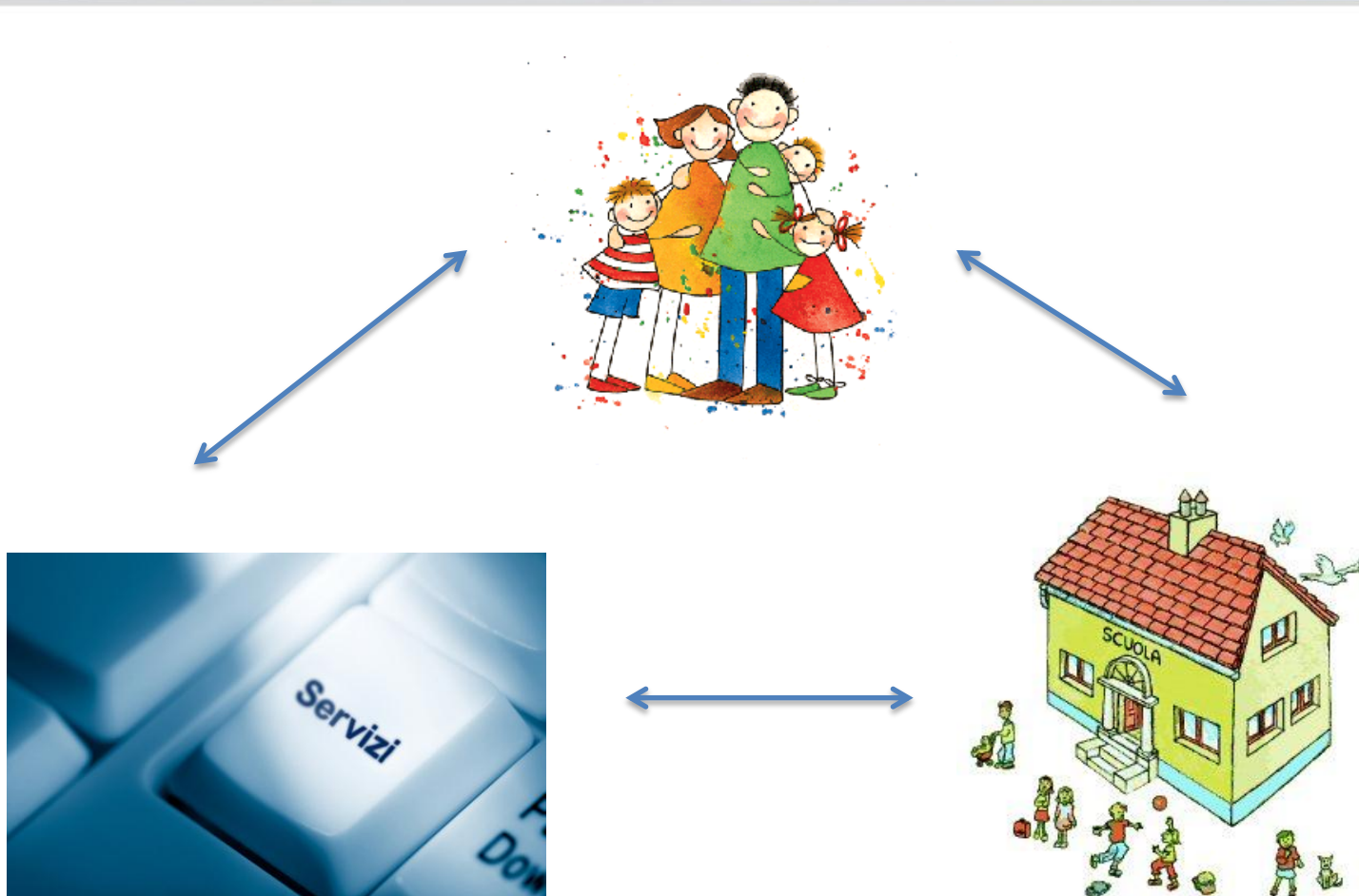
Inoltre il **PROGETTO DI VITA** deve allargare gli orizzonti oltre la scuola e guardare il più possibile in là, nella prospettiva dell'essere adulto...

# Il Profilo Dinamico Funzionale in prospettiva lavorativa

***DPCM 13 gennaio 2000 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell’art.1, comma 4, della legge n. 68/1999***

➡ art. 4 “Profilo socio-lavorativo della persona disabile”: chiarisce che nell’ambito delle procedure di definizione del profilo socio-lavorativo, le commissioni Asl preposte prendono in considerazione i dati attinenti alla diagnosi funzionale e al **profilo dinamico funzionale**, eventualmente redatti per la persona disabile nel periodo scolastico ai sensi del DPR 24 febbraio 1994

# Importanza della partnership educativa tra i vari attori coinvolti



# Importanza della partnership educativa tra i vari attori coinvolti

## COLLABORAZIONE EDUCATIVA (PARTNERSHIP EDUCATIVA):

*Significa lavorare, con le diverse competenze e ruoli, per uno stesso obiettivo, a casa e a scuola. Insegnanti e genitori definiscono insieme obiettivi, programmi, metodi di lavoro e modalità di verifica sugli aspetti più diversi del lavoro educativo, dall'insegnamento di autonomie alla riduzione di comportamenti problema\**

\* Ianes D., Celi F. (1999): *Il Piano Educativo Individualizzato. Nuova Guida 1999-2000*. Trento, Edizione Erickson.

# Dall'integrazione all'inclusione scolastica... al “pensare speciale”

La nuova scheda del PDF, così modificata, rafforza la prassi dell'inclusione all'interno della scuola (che va oltre il concetto di integrazione) e che viene ribadita oggi come scelta irreversibile a supporto di una programmazione educativa che include anche i “bisogni speciali” all'interno della “scuola di tutti”.



# Il nuovo ruolo dell'Assistente Sociale

Nella nuova prospettiva della **valutazione del funzionamento** del minore, il progetto di intervento è teso a garantire il mantenimento delle buone performance e il miglioramento di quelle problematiche agendo sulla tipologia, l'entità e l'effetto dei fattori ambientali coinvolti.

Ed è proprio in questa nuova prospettiva che può entrare la figura dell'Assistente Sociale che fa del lavoro con la comunità e del modello di rete una metodologia professionale (**community care**) e che accompagna per tutta la vita il percorso delle famiglie, valorizzando il loro ruolo come portatrici di storie di vita e di risorse fondamentali.



# Il nuovo ruolo dell'Assistente Sociale

**Gli operatori Assistenti Sociali assumono così la funzione di  
“assistenti di processi”**



*Professionisti competenti che offrono la propria abilità come una sorte di lievito, di infrastruttura per realizzare processi esterni alla loro stessa professionalità. Si tratta di realizzare con le persone, con le sue reti, progetti di aiuto co-determinati che coinvolgono risorse personali, formali e informali, per rafforzare il potere, le abilità sia delle persone stesse sia delle reti per fronteggiare e gestire le difficoltà\**

\*Ziliani A.M., Rovai B., (2010): Assistenti Sociali Professionisti. Metodologia del lavoro sociale. Roma, Carocci Faber editore

**Grazie dell'attenzione**

Regione Toscana  
Azienda USL 8 Arezzo

Sede legale e  
Centro Direzionale  
Via Curtatone, 54  
52100 Arezzo  
Telefono 0575 2551